



**TERZO PILASTRO DELLA NORMATIVA
PRUDENZIALE**

**INFORMATIVA AL PUBBLICO
Data di riferimento: 31 dicembre 2008**

**(CIRCOLARE BANCA D'ITALIA 216/96,
7° AGGIORNAMENTO, SEZIONE XII)**

AOSTA FACTOR S.p.A.

Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di FINAOSTA S.p.A.

Sede legale: Av. du Conseil des Commis 25 - AOSTA

Capitale sociale: Euro 14.993.000,00 interamente versato

Iscrizione Registro Imprese di Aosta e codice fiscale n° 00549000073

Elenco generale UIF n° 28120 - Elenco speciale Bankit n° 19175

Sommario

Introduzione.....	3
1. Adeguatezza patrimoniale.....	4
2. Rischio di credito: informazioni generali	6
3. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato.....	14
4. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato	15

INTRODUZIONE

Il presente documento risponde alle esigenze di Aosta Factor S.p.A. di adempiere agli obblighi di trasparenza informativa nei confronti degli operatori del mercato previsti dal Terzo Pilastro della disciplina di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari.

La nuova normativa prudenziale Basilea 2 persegue la solidità e la stabilità delle banche, degli intermediari finanziari e del sistema finanziario in generale mediante il presidio dell'adeguatezza patrimoniale. Essa è strutturata in tre pilastri. Il Primo Pilastro (requisiti patrimoniali minimi) prevede un sistema basato su requisiti quantitativi e organizzativi per misurare i tre rischi tipici dell'attività bancaria – credito, mercato, operativo – e il capitale minimo da detenere per la relativa copertura. Il Secondo Pilastro (controllo prudenziale) riguarda un processo di pianificazione del capitale delle banche e degli intermediari finanziari sulla base dei rischi attuali e prospettici connessi con l'attività da essi svolta, rimettendo all'Autorità di Vigilanza la valutazione del processo e l'eventuale adozione delle idonee misure correttive. Il Terzo Pilastro (disciplina del mercato) rafforza i due precedenti, affidando ai terzi portatori di interessi il compito di controllare, sulla base di una informativa obbligatoria al pubblico degli intermediari, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

In particolare, con riferimento al Terzo Pilastro, la Circolare 216/96, 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, Sezione XII ("Informativa al Pubblico") stabilisce che gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 del TUB che non appartengono a gruppi soggetti agli obblighi di informativa su base consolidata ovvero controllati da una capogruppo extra comunitaria, sono tenuti, su base individuale, al rispetto di obblighi di pubblicazione di informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

La Circolare 216/96 prevede, per gli intermediari ex 107, la pubblicazione di informazioni qualitative e quantitative, relative ai seguenti aspetti specifici (rif. Tavole 1-6, Allegato P, Sezione XII della Circolare, allegata alla presente procedura – All. A):

- a) Adeguatezza patrimoniale (Tavola 1)
- b) Rischio di credito: informazioni generali (Tavola 2)
- c) Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato (Tavola 3)
- d) Tecniche di attenuazione del rischio (Tavola 4)
- e) Operazioni di cartolarizzazione (Tavola 5)
- f) Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato (Tavola 6).

Aosta Factor S.p.A. non usufruisce di tecniche di attenuazione del credito, né mette in atto operazioni di cartolarizzazione. Per tale motivo, le Tavole 4 e 5 non sono state compilate.

Le informazioni quantitative sono relative al 31 dicembre 2008. Ulteriori informazioni relative ai rischi e alle relative politiche di gestione sono riportate nella nota integrativa del bilancio.

Aosta Factor S.p.A. espone l'informativa al Pubblico sul sito internet www.aostafactor.it.

TAVOLA 1. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Informativa qualitativa

Aosta Factor definisce e rivede periodicamente la propria *risk policy*, le relative procedure di gestione e il sistema di controllo, in modo **da consentire di presidiare nel continuo, e con modalità adeguate all'andamento dell'attività aziendale e all'evoluzione della congiuntura di mercato, tutte le fasi del processo di gestione dei rischi in linea con quanto deliberato dal Consiglio**. Pertanto, procede a identificare e misurare/valutare i rischi generabili dall'attività della Società, nonché a prescrivere appropriati limiti di accettabilità e di contenimento, a controllare il livello e l'incidenza di tali rischi, mediante i presidi garantiti dal **sistema di controllo interno** costruito su tre livelli, in osservanza delle norme di vigilanza prudenziale. Aosta Factor è altresì consapevole dello sforzo necessario a raggiungere tali obiettivi, sui quali impegna un numero adeguato di risorse, in un costante dialogo e confronto con l'Autorità di Vigilanza.

Aosta Factor orienta le proprie strategie di sviluppo e di assunzione di rischi in ottemperanza alle **politiche definite dal Consiglio di Amministrazione**, in termini di *risk appetite* e di *risk tolerance*. Il Consiglio stabilisce le politiche di assunzione di rischio complessivo e gli obiettivi di dotazione patrimoniale, in termini di "Tier 1 ratio", ossia di rapporto fra patrimonio di base e attività di rischio ponderate (*risk appetite*), e di livello di capitale massimo allocabile a fronte dei rischi del primo pilastro e del secondo pilastro "misurabili" (*risk tolerance*). Il patrimonio di vigilanza di Aosta Factor coincide con il patrimonio di base (*Tier 1*) e con il patrimonio netto (*Core Tier 1*), essendo composto solo da capitale sociale, riserve e utile di periodo. Non vi sono strumenti innovativi di capitale computabili ai fini del patrimonio di base o altre poste rilevanti ai fini della determinazione del patrimonio di base, o del patrimonio supplementare.

Il principio generale alla base della *risk policy* riguarda l'obiettivo di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento, tenendo conto del livello attuale e prospettico di capitalizzazione, anche in una prospettiva di medio termine, e dell'evoluzione congiunturale.

Ai fini della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche, Aosta Factor ha impostato un processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale conforme a quanto richiesto dalla normativa prudenziale (Secondo Pilastro). In tale ambito, i rischi rilevanti per l'attività aziendale sono stati individuati, misurati o valutati; sono stati determinati il capitale interno assorbito da ciascun rischio, in chiave attuale e prospettica e in condizioni di stress, a fronte di ciascun rischio e il capitale interno complessivo.

Ai fini del **Primo Pilastro**, Aosta Factor ha adottato i seguenti metodi di determinazione del capitale regolamentare:

- o per il **rischio di credito**, il metodo standardizzato;
- o per il **rischio operativo**, il metodo di base.

Aosta Factor non è tenuta al rispetto del requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato poiché non dispone di un portafoglio di negoziazione di vigilanza significativo.

Con riferimento ai **rischi di Secondo Pilastro**, Aosta Factor ha identificato i rischi rilevanti per la propria attività, in chiave attuale e prospettica, ed ha utilizzato i seguenti strumenti di misurazione per i rischi quantificabili:

- per il **rischio di concentrazione** (per teste e per gruppi di clienti connessi), gli algoritmi semplificati proposti nell'Allegato B della Circolare 263/06 (modello del Granularity Adjustment);

- per il **rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario**, gli algoritmi semplificati proposti nell'Allegato M della Circolare 216/96 (modello del Maturity Gap);
- per il **rischio di liquidità**, il modello proposto nell'Allegato N della Sezione XI della Circolare 216/96 (modello della Maturity Ladder di misurazione del funding risk).

Gli **altri rischi** di Secondo Pilastro sono stati oggetto di valutazione qualitativa.

Per la misurazione del capitale interno complessivo, la Società ha adottato l'approccio del *building block*, che conduce alla determinazione del capitale interno complessivo attraverso la somma del capitale interno per i singoli rischi. Tale metodologia consente di sommare algebricamente ai requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di Primo Pilastro, attuali e previsionali, il capitale interno stimato per gli altri rischi rilevanti.

La dotazione di capitale interno della Società, determinata con i metodi descritti, risulta adeguata rispetto al profilo di rischio complessivo, tenuto conto sia delle attività in essere al 31 dicembre 2008 sia di quelle prospettiche al 31 dicembre 2009.

Informativa quantitativa

A. Requisiti patrimoniali

Rischio di credito: € 7.515.425
Rischio operativo: € 978.557

Requisiti complessivi: € 8.493.982

Aosta Factor S.p.A. non è tenuta al rispetto del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

B. Ammontare del patrimonio di vigilanza:

i) Patrimonio di base: € 26.830.560
ii) Patrimonio supplementare: 0
iii) Patrimonio complessivo: € 26.830.560

C. Attività di rischio ponderate: € 141.566.371

D. Coefficiente patrimoniale di base e totale: 18,95%

Corrisponde al rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate.

Il patrimonio di vigilanza totale presenta, per Aosta Factor S.p.A., una composizione equivalente a quelle del patrimonio di base (Tier 1) e del patrimonio netto (Core Tier 1).

E. Patrimonio di vigilanza di 3° livello: 0

TAVOLA 2. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI**Informativa qualitativa****Definizioni di esposizioni “deteriorate” utilizzate a fini contabili**

Le definizioni utilizzate coincidono con quelle di vigilanza. In particolare, le **esposizioni deteriorate** sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l’area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall’esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfetaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- **incagli** - definiscono l’area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Sono valutati prevalentemente in modo forfetario su basi storico/statistiche, analiticamente quando particolari elementi lo consigliano;
- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale. Sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l’onere attualizzato riveniente dall’eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al costo previsto della relativa raccolta;
- **esposizioni scadute** - rappresentano l’intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni. L’esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:
 - la quota scaduta e/o sconfinante, oppure:
 - la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell’ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell’esposizione stessa.Tali esposizioni sono valutate in modo forfetario su basi storico/ statistiche. La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali, seppur non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita, è determinabile una perdita attesa misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II.

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso banche e verso clientela.

I crediti sono allocati nel portafoglio all’atto dell’erogazione o dell’acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli; a loro volta, strumenti finanziari di altri portafogli non sono trasferibili nel portafoglio crediti.

Tra i crediti vanno altresì annoverate le anticipazioni erogate a fronte di cessioni di crediti pro solvendo ovvero in regime di pro soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici.

Sono pure compresi i crediti ceduti alla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici in capo alla Società cessionaria.

Se oggetto di cessione a terzi, i crediti sono cancellati dalla situazione contabile soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e benefici vengono trasferiti ovvero non venga mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto i crediti sono contabilizzati al fair value, che è assimilabile all'importo erogato o al prezzo di acquisto, includendo anche per i crediti di durata superiore al breve termine (considerato per tale periodo l'arco temporale superiore ai diciotto mesi intercorrente dalla data di acquisto dello strumento finanziario rispetto alla sua effettiva scadenza) eventuali costi o ricavi di transazione attribuibili specificamente a ciascun credito. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato sottoponendo i crediti ad impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Con riguardo specificamente ai crediti l'impairment test si articola in due fasi:

- 1) le valutazioni individuali, finalizzate all'accertamento dei singoli crediti deteriorati ed alla determinazione delle rispettive perdite di valore;
- 2) le valutazioni collettive, finalizzate all'individuazione secondo il modello delle "incurred losses" dei portafogli di crediti deteriorati vivi e alla rilevazione forfetaria delle perdite in essi latenti.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto della valutazione individuale sono rappresentati da:

- a) crediti in sofferenza,
- b) crediti incagliati,
- c) crediti ristrutturati,
- d) crediti scaduti da oltre 180 giorni.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile delle eventuali garanzie reali o personali assunte;
- b) del tempo atteso di recupero stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) del tasso interno di rendimento.

L'impairment individuale è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

In particolare:

- per i crediti in sofferenza sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni,
 - b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica,
 - c) tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione della posizione in contenzioso.
- per i crediti ad incaglio sono stati utilizzati i seguenti parametri:
 - a) previsione di recupero effettuate dai gestori delle posizioni,
 - b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica,
 - c) tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione della posizione in incaglio.

In considerazione dell'iscrizione dell'anticipazione erogata, che non ha per la sua natura una durata, non si rilevano posizioni scadute.

Con riferimento alle valutazioni collettive dei crediti in bonis, la selezione dei portafogli omogenei di crediti vivi che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafogli impaired o deteriorati) si ha in presenza di incrementi della relativa "proxy PD" e della LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti in bonis si è proceduto:

- a) a segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base delle caratteristiche della specifica tipologia di rischio del prodotto commerciale offerto alla controparte debitrice e della sua ubicazione territoriale;
- b) a stimare su base statistica la probabilità di passaggio ad incaglio/sofferenza (cosiddetti tassi di default) delle posizioni in bonis;
- c) a determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza.

L'allocazione delle componenti di reddito nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce 10. "Interessi e proventi assimilati";
- b) le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce 110. "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Informativa quantitativa

A. Esposizioni creditizie lorde al 31 dicembre 2008, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

	Tipologie esposizioni e controparti	Valore lordo in €	Rettifiche di valore in €	Valore netto in €
	Esposizioni in bonis			
I	Esposizioni creditizie lorde in bonis per operazioni di factoring pro solvendo verso cedenti	109.990.230	2.351.289	107.638.941
II	Esposizioni crediti futuri	10.110.960	166.649	9.944.311
III	Altri finanziamenti	887.958	-	887.958
	Esposizioni deteriorate*			
IV	In sofferenza	1.275.476	1.275.476	0
V	Incagliate			
	di cui: - su factoring pro solvendo	9.717.601	2.158.584	7.559.017
	- su cessioni di crediti futuri	1.705	762	943
	Totale	131.983.930	5.952.760	126.031.170

*Non vi sono esposizioni ristrutturata o scadute

B. Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione

	Tipologie di esposizioni	Importi in €	Importi totali in €
I	Esposizioni creditizie lorde in bonis factoring pro solvendo verso cedenti		
a	Valle d'Aosta	13.859.635	
b	Piemonte	12.309.969	
c	Lombardia	51.413.484	
d	Veneto	29.805.215	
e	Liguria	1.402	
f	Emilia	1.711.780	
g	Lazio	888.745	
	Totale		109.990.230
II	Esposizioni Crediti futuri		
a	Valle d'Aosta	1.742.452	
b	Piemonte	804.730	
c	Lombardia	6.999.405	
d	Veneto	564.373	
	Totale		10.110.960
III	Altri finanziamenti		
a	Valle d'Aosta	20.595	
b	Lombardia	867.363	
	Totale		887.958

C. Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni, ripartite per tipologia di esposizione

	Tipologie di esposizioni	Importi in €	Importi totali in €
I	Esposizioni lorde in bonis factoring pro solvendo verso cedenti ripartizione settore economico		
a	Autoveicoli e affini	1.711.781	
b	Commercio	40.476.386	
c	Edilizia	22.670.806	
d	Editoria	888.745	
e	Lavorazione Metalli	25.922.069	
f	Macchine ufficio e apparecchiature	848.806	
g	Materiale elettrico e Telecomunicazioni	1.375.799	
h	Materiale costruzione	1.937.378	
i	Prodotti alimentari	2.120.657	
l	Prodotti chimici	8.201	
m	Energia elettrica e prodotti energetici	2.616.173	
n	Prodotti fonderie	1.284	
o	Prodotti in pelle	124	
p	Prodotti plastici e gomma	106.525	
q	Produzione macchine utensili	116.545	
r	Servizi trasporti e viaggi	3.929.719	
s	Servizi vari	5.259.232	
	Totale		109.990.230
II	Esposizioni Crediti futuri ripartizione settore economico		
a	Edilizia	4.865.804	
b	Lavorazione Metalli	71	
c	Macchine ufficio e apparecchiature	1.799.307	
d	Energia elettrica e prodotti energetici	769.009	
e	Prodotti fonderie	118	
f	Servizi trasporti e viaggi	1.004.314	
g	Servizi vari	1.672.337	
	Totale		10.110.960
III	Altri finanziamenti		
a	Società factoring	862.888	
b	Autoveicoli e affini	469	
c	Edilizia	4.475	
d	Lavorazione Metalli	3.340	
e	Prodotti alimentari	16.786	

	Tipologie di esposizioni	Importi in €	Importi totali in €
	Totale		887.958

D. Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione

La distribuzione temporale si riferisce ai crediti ceduti per factoring (outstanding) e non alle esposizioni (anticipi), essendo queste interamente a revoca. La tabella seguente fornisce un dettaglio dell'outstanding relativo a crediti oggetto di operazioni di factoring pro solvendo e pro soluto. Gli importi vengono dettagliati per durata residua. I crediti scaduti sono classificati nella categoria "durata indeterminata".

Vita residua	Crediti ceduti per operazioni di factoring da Clientela
Factoring pro solvendo	
fino a 3 mesi	58.501.738
fra 3 mesi e 1 anno	12.125.758
fra 1 anno e 5 anni	4.497.036
oltre 5 anni	1.805
durata indeterminata	59.358.860
Factoring pro soluto	
fino a 3 mesi	46.440
Totale	134.531.637

E. Distribuzione, per tipo di controparte, dell'ammontare delle esposizioni deteriorate e scadute e delle rettifiche di valore

Le esposizioni deteriorate e le rettifiche di valore riguardano interamente il portafoglio "Esposizioni verso imprese e altri soggetti".

Rettifiche di valore (in €)	Rettifiche di valore al 31/12/2007	Rettifiche di valore del periodo		Rettifiche di valore al 31/12/2008
		Incrementi	Decrementi	
Esposizioni in bonis (Esposizioni creditizie lorde in bonis per operazioni di factoring pro solvendo)				
Operazioni di factoring pro solvendo di cui:				
- su factoring pro solvendo	2.002.264	349.025	0	2.351.289
- su factoring pro soluto	13.569	0	13.569	0
Esposizioni crediti futuri	242.204	0	75.555	166.649
Totale	2.258.037	349.025	89.124	2.517.938
Esposizioni deteriorate				
In sofferenza di cui:				
- su factoring pro solvendo	1.634.110	0	358.634	1.275.476
- su cessione di crediti futuri	8.629	0	8.629	0
Incagliate di cui:				
- su factoring pro solvendo	0	2.158.584	0	2.158.584
- su cessione di crediti futuri		762	0	762
Totale	1.642.739	2.159.346	367.263	3.434.822

F. Distribuzione, per aree geografiche significative, dell'ammontare delle esposizioni deteriorate e scadute e delle rettifiche di valore

Ammontare esposizioni deteriorate per area geografica	Importi in €	Importi totali in €
Esposizioni deteriorate		
Valle d'Aosta	730.296	
Piemonte	680.683	
Lombardia	9.583.803	
Totale		10.994.782
Esposizioni scadute		0
Rettifiche di valore per aree geografiche	Importi in €	Importi totali in €
Valle d'Aosta	583.614	
Piemonte	680.683	
Lombardia	2.170.525	
Totale		3.434.822

G. Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate

Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte esposizioni deteriorate	Importi in €
Descrizione modalità delle rettifiche di valore	
Rettifiche specifiche	
Saldo iniziale delle rettifiche di valore specifiche totali (31/12/2007)	1.642.739
Cancellazioni effettuate nel periodo	-297.355
Rettifiche di valore effettuate nel periodo	2.159.346
Riprese di valore effettuate del periodo (a conto economico)	-69.908
Altri aggiustamenti	0
Saldo finale delle rettifiche di valore specifiche totali (31/12/2008)	3.434.822
Rettifiche di portafoglio (sulle esposizioni in bonis)	
Saldo iniziale delle rettifiche di valore di portafoglio totali (31/12/2007)	2.258.037
Cancellazioni effettuate nel periodo	0
Rettifiche di valore effettuate nel periodo	259.901
Saldo finale delle rettifiche di valore di portafoglio totali (31/12/2008)	2.517.938

TAVOLA 3. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO
Informativa qualitativa

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del primo pilastro è stato determinato secondo l'approccio standardizzato. Ai fini del calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte, Aosta Factor S.p.A. ha scelto di avvalersi dell'agenzia di valutazione del merito di credito (ECAI, External Assessment Credit Institution) *FitchRatings*.

I rating esterni sono utilizzati solo per i seguenti portafogli regolamentari:

- "Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali",
- "Esposizioni verso o garantite da enti territoriali",
- "Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico",
- "Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati".

Le valutazioni del merito di credito relative alle esposizioni non sono estese a esposizioni e/o portafogli comparabili. Non si utilizzano strumenti di mitigazione del rischio di credito. Non si effettuano deduzioni di esposizioni dal patrimonio di vigilanza.

Informativa quantitativa
Esposizioni per ciascun portafoglio regolamentare e fattori di ponderazione

(dati estratti da Segnalazioni di Vigilanza e Secondo Pilastro)

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI (Cfr. Circolare Banca d'Italia 216/96)	Fattori di ponderazione	Esposizione nominale (in €)	Attivo ponderato per il rischio (in €)
Esposizioni verso o garantite da Amm.Centrali e Banche Centrali	0%	4.565.224	0
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	20%	646.697	129.339
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	20%	4.051.387	810.277
	100%	8.332.162	8.332.162
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	20%	1.143.114	228.623
Esposizioni verso o garantite da imprese	100%	104.543.938	104.543.938
Esposizioni scadute (1)	100%	485.480	485.480
	150%	7.074.481	10.611.721
Altre esposizioni (2)	100%	118.150	115.548
Totale attivita' di rischio per cassa		130.960.633	125.257.088

(1) La ponderazione dipende dalla % di rettifica analitica delle singole voci (soglia 20%)

(2) Contiene il valore nominale della Cassa e valori bollati per euro 2.602,11, ponderato con fattore 0%

TAVOLA 4. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO**Informativa qualitativa**

Il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse possono determinare sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore del patrimonio netto. L'operatività di factoring è per sua natura concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.

Inoltre, il factor ha di norma la facoltà contrattuale di:

- modificare i tassi in qualsiasi momento in ragione della variazione del costo della provvista, con l'unico vincolo del preavviso previsto dalla vigente normativa in tema di "trasparenza";
- chiedere il rimborso delle somme anticipate a fronte del corrispettivo dei crediti ceduti.

Già tali caratteristiche determinano una mitigazione notevole sul rischio di tasso di interesse. Aosta Factor ha peraltro adottato una politica di "pricing" che prevede per la sostanziale totalità della clientela l'indicizzazione contrattuale, su base mensile, del tasso di interesse ad un parametro di mercato, che di norma è la media dell'Euribor a 3 mesi. Ciò determina un automatico ed immediato adeguamento dei ricavi finanziari all'andamento del mercato, senza necessità di modifiche unilaterali o concordate della parte economica degli aspetti contrattuali. Eventuali, sporadiche operazioni a "tasso chiuso", di durata che non eccede di norma i tre mesi, sono fronteggiate con provvista di analoga durata e, a sua volta, a condizioni economiche predefinite.

Sul fronte della provvista, la situazione è più variegata, in quanto, assieme a forme tecniche rivedibili "a vista" ed indicizzate al mercato (anche in questo caso il parametro di riferimento è l'Euribor) non sono infrequenti operazioni che prevedano la fissazione del tasso di interesse per tutta la durata dell'operazione; peraltro, tale durata si colloca sempre nel "range" del brevissimo termine: da 1 settimana a tre mesi. Ciò limita oggettivamente la portata del rischio di tasso sul versante della provvista ed assume valenza potenzialmente sfavorevole, ancorché limitata, solo in presenza di una tendenza a flettere dei tassi di interesse.

Aosta Factor misura e monitora tale rischio su base trimestrale, nell'ambito dei controlli di secondo livello sul rispetto della risk policy deliberata dal Consiglio di Amministrazione. Il calcolo e il monitoraggio di indicatori che riflettono una propensione al rischio in linea con la risk policy è affidato al Risk Controller. La misurazione del rischio di tasso avviene sulla base della metodologia semplificata del Maturity Gap (Circolare Banca d'Italia 263/06, Titolo III, capitolo 1, Allegato C). Con cadenza annuale sono condotte prove di stress mediante sensitivity analysis.

Informativa quantitativa

In conformità alla normativa italiana di vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 216 del 1996 - capitolo V - sezione XI - allegato M - tavola 6), Aosta Factor, applicando il modello del Maturity Gap (Circolare Banca d'Italia 263/06) segnala l'impatto sul margine di interesse e sul patrimonio di vigilanza di uno shock inatteso dei tassi di interesse (verso l'alto o verso il basso) nel rispetto della strategia e delle ipotesi formulate dal management. L'operatività in moneta diversa dall'Euro non è significativa.

Impatto sul margine di interesse e sul patrimonio di vigilanza di uno shock di tasso positivo e negativo (determinato sui dati al 31.12.2008)

	-150 punti base	200 punti base
Impatto % sul Margine di Interesse	-14,32%	19,10%
Impatto % sul Patrimonio di Vigilanza	-2,54%	3,39%